

Il rapporto

Nel Sannio è boom di innovazione eco sostenibile Unioncamere rivela: «Un'impresa su quattro è green»

A Benevento un'impresa su quattro investe in tecnologie eco-sostenibili. Lo rivela il rapporto di Unioncamere e **Symbola** 'Green Italy' 2012.

Dai numeri provinciali, Benevento è quella con meno imprese che investono nella green economy, in termini valoriali: sono 1563, contro le 13mila di Napoli, le 5666 di Salerno, le 3750 di Caserta, e le 2262 di Avellino.

Tuttavia, però, andando a ragionare nell'ottica delle dimensioni delle province, e quindi delle percentuali, la classifica è completamente ribaltata: è green infatti, il 25,2% delle imprese beneventane, contro il 24,9% di quelle avellinesi, il 23,7% delle salernitane, il 22,8% di quelle di Napoli e il 22,3% delle casertane. Superiore, la percentuale di Benevento, anche alla media nazionale, che è del 23,6%.

«Per far ripartire il Paese non basta fronteggiare la crisi - spiega il presidente della Fondazione **Symbola** Ermete Realacci -. Affrontare i nostri mali antichi: il debito pubblico, l'illegalità e l'evasione fiscale, le

diseguaglianze nella distribuzione della ricchezza, il sud che perde contatto, una burocrazia spesso soffocante. Serve una visione in grado di mobilitare le migliori energie per affrontare le sfide del futuro. È necessario difendere la coesione sociale non lasciando indietro nessuno, e scommettere sull'innovazione, sulla conoscenza, sull'identità dei territori: su una green economy tricolore che incrocia la vocazione italiana alla qualità e si lega alla forza del made in Italy. È necessario cambiare partendo dai talenti dell'Italia che c'è. Per uscire dalla crisi e trovare il suo spazio nel mondo che cambia, insomma, l'Italia deve fare l'Italia».

«L'economia verde - ha detto il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello - può rappresentare una chiave strategica per superare questa lunga crisi, uscendone più forti e meglio in grado di costruire un futuro diverso, più sostenibile e più ricco di possibilità. Grazie ad un modello di sviluppo che si fonda sui valori tradizionali dei territori e dei sistemi produttivi italiani di pic-

cola impresa: qualità, innovazione, eco-efficienza, rispetto dell'ambiente. Una ricetta che oggi dimostra di saper sposare i valori etici alla competitività e che ha il grande merito di favorire la coesione tra i territori. Una coesione che coinvolge migliaia di piccole e medie imprese, sempre più spesso operanti in rete tra loro, nel dare vita a questo che è ormai un vero e proprio "laboratorio verde" dell'Italia di domani. Il modello green risulta, nel tempo, sempre più diffuso nei diversi settori e nei diversi territori del Paese. Le analisi evidenziano un processo di "ecoconvergenza" nel nostro sistema, ovvero una tendenza virtuosa ad incrementare i livelli di eco-efficienza laddove gli impatti ambientali delle attività economiche appaiono più accentuati.

Tranne poche eccezioni, sono infatti molti i settori manifatturieri che registrano riduzioni sul versante degli input energetici adottati, delle emissioni atmosferiche generate e dei rifiuti prodotti, sempre più riciclati: in sintesi, una eco-tendenza positiva.

